

Tema: microplastiche, restrizioni Reach

Per garantire la sicurezza chimica e la tutela ambientale, il regolamento Reach colpisce le microplastiche aggiunte intenzionalmente nei prodotti, che possono essere rilasciate in ambiente, con conseguenze critiche sugli ecosistemi e sulle catene trofiche.

Qui di seguito un approfondimento dei vari aspetti di applicabilità di questa normativa.

Campo di Applicazione del Regolamento UE 2023/2055

Nella definizione di SPM in restrizione, di cui al REGOLAMENTO (UE) 2023/2055, rientrano i polimeri solidi che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- sono contenuti in particelle e costituiscono almeno l'1 %, in peso, di tali particelle, o creano un rivestimento superficiale continuo sulle particelle;
- almeno l'1 % in peso delle particelle di cui alla lettera a) soddisfa una delle condizioni seguenti:
- tutte le dimensioni delle particelle sono uguali o inferiori a 5 mm (es. granuli)
- la lunghezza delle particelle è uguale o inferiore a 15 mm e il loro rapporto lunghezza/diametro è superiore a 3 (es. fibre, pellet)

Sono esclusi:

- polimeri di origine naturale non chimicamente modificati
- polimeri degradabili (condizione da verificare secondo le indicazioni contenute nell'appendice 15)
- polimeri con solubilità superiore a 2 g/l (condizione da verificare secondo le indicazioni contenute nell'appendice 16)
- polimeri che non contengono atomi di carbonio nella loro struttura chimica.

Chi sono i soggetti coinvolti?

Con tempistiche e modalità differenti, gli operatori coinvolti dalle misure restrittive introdotte per le microplastiche sono:

- produttori di polimeri che rientrano nel campo di applicazione (ad es. produttori di pellet, polveri, fiocchi, fibre, scaglie)
- utilizzatori industriali di SPM per la produzione di oggetti in plastica o per altri usi industriali (ad esempio estrusori),
- fornitori che immettono per primi sul mercato prodotti contenenti SPM.

Le filiere coinvolte dai divieti di utilizzo, con tempistiche differenti a seconda dei casi, sono quelle in cui trovano impiego le microplastiche di sintesi quali ad esempio: cosmetici, prodotti di bellezza e per la cura e pulizia della persona, della casa o altro, quali detersivi, cere, lucidanti, prodotti per la profumazione dell'aria, ma anche dispositivi medici, fertilizzanti, fitosanitari, prodotti decorativi.

Obblighi e adempimenti

Le restrizioni introdotte riguardano in dettaglio il divieto di immissione sul mercato, con tempistiche diverse a seconda degli usi specifici, di SMP come componenti di miscele in una concentrazione pari o superiore allo

0,01 % in peso. Sono previste diverse deroghe al divieto e anche per gli utilizzi in deroga sono introdotti degli adempimenti tra i quali:

- l'obbligo di fornire istruzioni per l'uso e lo smaltimento con la finalità di spiegare agli utilizzatori industriali a valle come prevenire il rilascio di microparticelle di polimeri sintetici nell'ambiente
- obblighi di reporting

Gli obblighi di reporting riguardano i seguenti soggetti, con le tempistiche indicate:

- ❖ produttori e utilizzatori a valle di pellets, fiocchi e polveri utilizzati nei siti industriali per la produzione di oggetti in plastica ➤ Reporting annuale a partire dal 2026 (dati 2025)
- ❖ produttori e utilizzatori a valle per altri usi in siti industriali ➤ Reporting annuale a partire dal 2027 (dati 2026)
- ❖ commercianti che immettono sul mercato per la prima volta a utilizzatori professionali e al grande pubblico ➤ Reporting annuale a partire dal 2027 (dati 2026)

Il sistema di reporting sarà attraverso la piattaforma IUCLID. Le informazioni da comunicare annualmente (entro il 31 maggio) saranno, per ciascun sito e per ciascun uso previsto:

- ✓ Identità del polimero (numero CAS o altro)
- ✓ Stima della quantità di polimero/SPM rilasciate nell'ambiente nell'anno calendario precedente (per quantità di microparticelle o per quantità di polimero)
- ✓ Deroghe applicabili

Sull'argomento si segnala altresì che è in fase di discussione una proposta di legge, che dovrebbe imporre agli operatori coinvolti lungo le diverse fasi della filiera (produttori, trasportatori, distributori, trasformatori /utilizzatori) l'adozione di misure per il contenimento dei rischi di dispersione in ambiente di microplastiche.